

«ARCHEOLOGIA SVIZZERA»

MATERIALE SCOLASTICO

* facile
** medio
*** impegnativo

KM 1**	Mettiti alla prova il tuo sapere. Quiz sull' «Archeologia Svizzera» / Soluzioni
KM 2**	Cos'è l'archeologia?
KM 3**	Cruciverba archeologico
KM 4*	Il mio tesoro
KM 5**	Caccia al tesoro
KM 6**	Viaggio nelle immagini
KM 7**	Viaggio nel tempo
KM 8**	Invenzioni e scoperte.
KM 9**	Epoche. Dal Paleolitico all'Alto Medio Evo. Un lavoro di gruppo
KM 10**	L'attenzione sul tema. Un lavoro di gruppo
KM 11**	Storia delle scoperte
KM 12***	Palafitticoli e Elvezi: i nostri «perfetti “antenati”»
KM 13***	Attribuzione cronologica e metodi di datazione
KM 14**	Terra
KM 15*	Natura

METTITI ALLA PROVA IL TUO SAPERE.

QUIZ SULL'«ARCHEOLOGIA SVIZZERA»

1

L'oggetto più antico nella mostra «Archeologia svizzera» è

- il frammento di un recipiente d'argilla cotta.
- una punta di freccia.
- un bifacciale.

2

Uno dei primi animali raffigurati nel territorio della Svizzera attuale è

- un mammut, che è parte di una pittura in grotta.
- una renna incisa su un bastone forato.
- un cervo con un possente palco su una coppa d'oro.

3

Il cosiddetto Schnidi

- è il più antico strumento da taglio e risale al Paleolitico.
- è un coltello scoperto nella tomba di un legionario romano.
- è un cacciatore che perse la vita 5000 anni fa tra i Cantone Vallese e il Cantone di Berna. Sullo Schnidejoch sono stati trovati resti del suo equipaggiamento.

4

I palafitticoli, una grande scoperta

- Oltre 150 anni fa lo storico Ferdinand Keller riconosce i resti di villaggi preistorici nei campi di pali di Meilen sul Lago di Zurigo.
- Nel cantiere del parcheggio Opera di Zurigo nel 2010 vengono alla luce livelli culturali di 5000 anni fa. Per la prima volta si scoprono tracce dell'età dei palafitticoli. Si tratta di un rinvenimento di «interesse internazionale».
- I palafitticoli furono scoperti dai Romani. Cesare descrive i ritrovamenti nelle sue opere.

5

La parola archeologia

- o ricorda l'arca di Noè e indica tutto ciò che è più antico di 1500 anni.
- deriva da termini greci e significa studio dell'antichità.
- ricorda Archos, il famoso studioso e erudito dell'antichità.

6

Il celebre tesoro d'oro celtico da Erstfeld

- o viene scoperto nell'agosto del 1962 da due operai italiani mentre costruiscono barriere antivalanga.
- viene alla luce nel 2013 durante i lavori di perforazione per le NEAT tra Erstfeld e Sedrun.
- viene ritrovato nell'estate del 2015 durante lo scavo per la costruzione di un golf resort a Andermatt.

7

L'importante stele funeraria scoperta nel Lindenhof a Zurigo

- ricorda il luogotenente romano che fece decapitare i santi protettori della città Felice e Regula.
- ricorda il piccolo Lucius, morto prima dei due anni, e cita per la prima volta il nome romano della città di Zurigo: Turicum.
- viene eretta per il defunto Unio, liberto dell'imperatore, comandante della stazione di Zurigo della dogana gallica, e per sua moglie Aelia Secundina. Entrambi hanno contribuito in misura considerevole allo sviluppo economico della città.

8

Nella mostra «Archeologia svizzera»

- si possono vedere circa 1350 oggetti di diverse epoche, dal Paleolitico all'Alto Medio Evo. Testimoniano la vita dell'uomo sul territorio della Svizzera attuale.
- si possono vedere oggetti più antichi di 2000 anni che hanno un valore di almeno 1000 franchi.
- si possono vedere oggetti che ricordano spettacolari ritrovamenti e hanno importanza internazionale.

QUIZ SULL'«ARCHEOLOGIA SVIZZERA»

SOLUZIONI / RISPOSTE

1

L'oggetto più antico nella mostra «Archeologia svizzera» è un bifacciale di 130 000 anni fa. I recipienti in argilla cotta sono conosciuti dal Neolitico, quindi, per quanto riguarda la Svizzera, dal 5000 a.C. circa.

Le punte di freccia esistono fin dal Paleolitico. La più antica presente in mostra è datata al 6000 a.C. circa.

2

Il primo animale raffigurato nel territorio della Svizzera attuale è una renna incisa su un bastone forato del 14 000 a.C. circa. Il bastone forato di corno può essere stato usato come scettro o come strumento. Le più antiche figure animali che conosciamo sono dipinte in grotte. Risalgono al Paleolitico e si datano a circa 40 000 anni fa. Finora in Svizzera non sono state scoperte pitture in grotte. Un cervo con palco imponente è visibile sulla coppa d'oro di Zurigo Altstetten. Il prezioso contenitore risale al periodo intorno al 1100 a.C.

3

Schnidi è un cacciatore che perse la vita 5000 anni fa tra i Cantone Vallese e il Cantone di Berna. Sullo Schnidejoch sono stati trovati resti del suo equipaggiamento. Il più antico strumento da taglio è di 130 000 anni fa, non si chiama però «Schnidi», è invece un bifacciale. La lama è di selce. Più tardi le lame di coltello sono prodotte in ferro. In ferro sono prodotti utensili e armi dall'età del Ferro.

4

Oltre 150 anni fa nell'inverno del 1853/1854, con scarissime precipitazioni, il livello del Lago di Zurigo si abbassa enormemente. A Obermeilen vengono trovati antichi pali, strumenti, ossa e frammenti ceramici, che sono portati all'insegnante del paese, Johannes Aeppli. Nei campi di pali di Meilen sul Lago di Zurigo lo storico Ferdinand Keller riconosce i resti di villaggi preistorici. I ritrovamenti dagli scavi del parcheggio Opera a Zurigo sono oggetti di «interesse internazionale». L'opera più famosa di Cesare è il suo rapporto in sette libri sulle campagne militari che condusse in Gallia. Cesare parla dei Celti vissuti a nord delle Alpi nel I secolo a.C.

5

La parola archeologia deriva dai termini greci ἀρχαῖος (archaios), ossia «antico», e λόγος (logos) «studio» e significa quindi letteralmente: studio dell'antichità. «Arca di Noè» risale invece al vocabolo latino *arca* (cassa, scrigno). Non ha nulla a che fare direttamente con l'archeologia. Nell'antichità non esiste nessuno studioso ed erudito di nome Archos.

6

Il celebre tesoro d'oro celtico di Erstfeld è scoperto nell'agosto del 1962 da due operai italiani mentre costruiscono barriere antivalanga. Durante i lavori edili per le NEAT tra Erstfeld e Sedrun vengono scoperti 50 minerali diversi, in alcuni casi molto rari, ma non vengono alla luce tesori celtici d'oro. Nel cantiere per il campo da Golf nel nuovo villaggio turistico di Samih Sawiris a Andermatt UR gli archeologi non hanno ritrovato un tesoro d'oro celtico, ma in compenso altri importanti oggetti, come strumenti dell'età della Pietra di cristallo di rocca, monete romane e manufatti in metallo medioevali. Si tratta tra l'altro dei ritrovamenti più antichi finora noti nel cantone Uri. Risalgono al periodo intorno al 6000 a.C.

7

La stele funeraria scoperta nel Lindenhof a Zurigo è per Lucius, morto quando non aveva ancora due anni. L'iscrizione riporta per la prima volta il nome romano della città di Zurigo: *Turicum*. Sono citati anche i genitori del bambino: Unio, liberto dell'imperatore, capo della stazione di Zurigo della dogana gallica, e sua moglie Aelia Secundina. La leggenda dei patroni della città Felice e Regula, di età romana, parla di un luogotenente, ma si conosce il suo nome.

8

Nella mostra «Archeologia svizzera» sono esposti circa 1350 oggetti di diverse epoche dal Paleolitico all'Alto Medio Evo, che testimoniano la vita dell'uomo sul territorio della Svizzera attuale. È spesso difficile stabilire il valore di un oggetto. Antichità, significato e utilizzo, rarità e stato di conservazione sono i criteri principali per la scelta di un manufatto. Nella mostra «Archeologia svizzera» sono presenti anche manufatti dell'Alto Medio Evo. Risalgono al periodo tra il 450 e l'800 d.C. Non sono quindi più antichi di 2000 anni. Ad alcuni oggetti è effettivamente legata una storia spettacolare del ritrovamento, ma non è assolutamente la regola.

COS'È L'ARCHEOLOGIA?



Scavi archeologici sul Lago della Sihl, Einsiedeln-Langrütli. Campagna 1994.
Foto Th. Stenzenberger.

La parola archeologia deriva dai termini greci ἀρχαῖος (archaios), ossia «antico» e λόγος (logos) «studio» e significa quindi letteralmente: studio dell'antichità. Gli archeologi si occupano del passato dell'uomo, della sua storia e della sua cultura. Negli scavi archeologici cercano informazioni che ottengono da minuziose analisi dei diversi strati e degli oggetti. Devono procedere in modo particolarmente accurato e approfondito: descrivono, disegnano e fotografano il luogo della scoperta e documentano le condizioni del ritrovamento. L'eredità dei nostri antenati si è conservata in frammenti. La maggior parte è andata persa, in rovina o si è decomposta.

Metodi

L'archeologia usa metodi scientifici, ma non è una scienza esatta. Come le scienze storiche, fa parte delle scienze umane. L'archeologia è sempre in movimento: tesi affermate possono essere confutate da nuove scoperte o dal miglioramento di una tecnica d'indagine e devono quindi essere riformulate. Ma come possiamo datare oggi un ritrovamento? Disponiamo di diversi metodi:

La cronotipologia si basa sul cambiamento nel tempo delle forme e decorazioni di determinati oggetti oltre che delle loro tecniche di produzione. Per applicarla, si prendono in considerazione numerosissimi oggetti che vengono confrontati tra loro e ordinati in modo sistematico. Nel caso della ceramica, per esempio, si costruisce una sequenza dal recipiente più antico a quello più recente. Quando un livello archeologico contiene frammenti ceramici con forme o decorazioni tipiche di un determinato periodo, è possibile datare non solo questi frammenti, ma – in linea di principio – anche gli altri ritrovamenti che appartengono a quel livello.

La determinazione del C14 (Metodo del radiocarbonio): il C14 è un isotopo del Carbonio e una componente radioattiva dell'atmosfera. Finché un organismo è in vita, assorbe isotopi C14. Quando muore, cessa l'assorbimento e gli isotopi decadono (il 50 per cento in 5568 anni). Se quindi si misura il contenuto di C14 presente in organismi morti (ossa, legno, carbone di legna ecc.) è possibile calcolare la loro età.

La dendrocronologia si basa sull'esame degli anelli annuali del legno: la crescita annuale dell'albero registra il tempo atmosferico locale, in quanto la larghezza di ogni anello annuale dipende dalla situazione climatica di quell'anno. Poiché la media dei caratteri climatici varia di anno in anno, gli anelli hanno larghezze diverse. In base al clima dunque, si succedono anelli annuali larghi o stretti, che col tempo determinano una sequenza caratteristica. Da una sequenza, verificata possibilmente su molti elementi di confronto, è possibile ricavare una

cronologia piuttosto precisa. Da quando è stato introdotto questo metodo di datazione, sono stati misurati numerosi legni di diverse epoche, da cui si è ottenuta una curva di riferimento priva di lacune che va indietro nel tempo di migliaia di anni.

Per determinati interrogativi gli archeologi interpellano specialisti di scienze affini:

L'antropologia si occupa dello studio dello scheletro umano. L'esame delle ossa permette di determinare il sesso, l'età e talora addirittura malattie e ferite.

L'archeozoologia studia i resti animali. Questi danno informazioni sull'ambiente e sulle abitudini alimentari dell'uomo ma anche sull'allevamento e sulla domesticazione degli animali.

L'archeobotanica analizza i resti delle piante, pollini e materiali organici carbonizzati. Dà informazioni sul clima, la vegetazione e i metodi di costruzione.

Un compito importante è la conservazione, ossia il mantenimento degli oggetti scoperti. Purtroppo riportando all'aria oggetti conservati per secoli nel terreno si avvia spesso il loro processo di deterioramento. Per questo i tesori recuperati di ogni tipo dopo essere stati puliti, esaminati scientificamente e datati sono spesso trattati con metodi speciali per proteggerli da ulteriore deterioramento. Se necessario, vengono restaurati e, secondo le possibilità, esposti in museo. Vanno tenute sotto controllo temperatura, umidità e luminosità e vanno evitate la formazione di muffe e l'infestazione di parassiti.

Le possibilità e l'ambito di lavoro dell'archeologia si ampliano continuamente.

CRUCIVERBA ARCHEOLOGICO

1

Una croce d'oro puro proviene da _____ nel Canton Ticino. Fu scoperta in una tomba maschile.

2

Con questo nome è stata citata per la prima volta la città di Zurigo. Il nome fa parte di un'iscrizione su una stele funeraria di età romana.

3

Nel 1906 durante lavori edilizi fu ritrovata una coppa. È dell'età del Bronzo e il materiale con cui è prodotta è l'_____.

4

Il primo animale domestico.

5

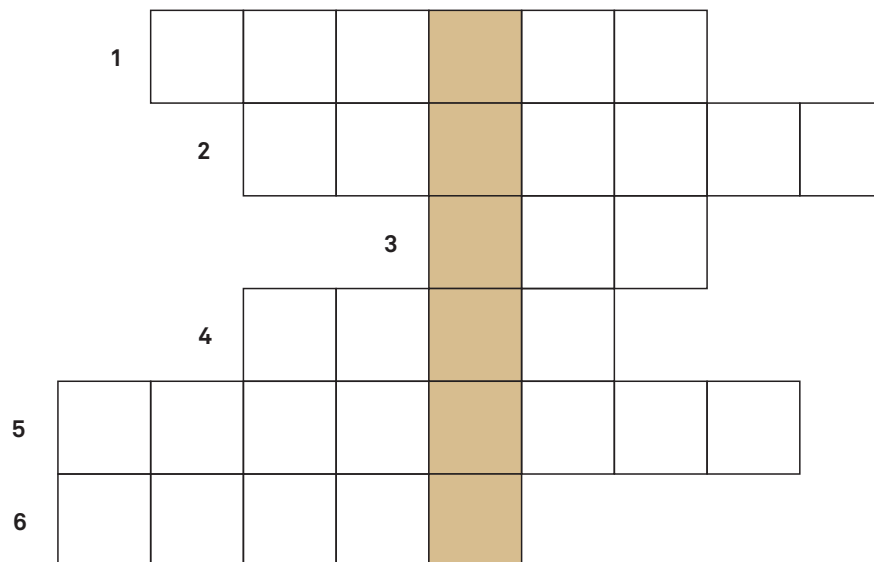
Sul bastone forato di Schweizersbild nel Cantone di Sciaffusa sono raffigurati dei cavalli selvatici, che sono tra le più antiche rappresentazioni figurate rinvenute in _____.

6

Il famoso tesoro d'oro di Erstfeld è datato all'età del _____.

Inserisci la soluzione:
Nell'età del

— — — — —



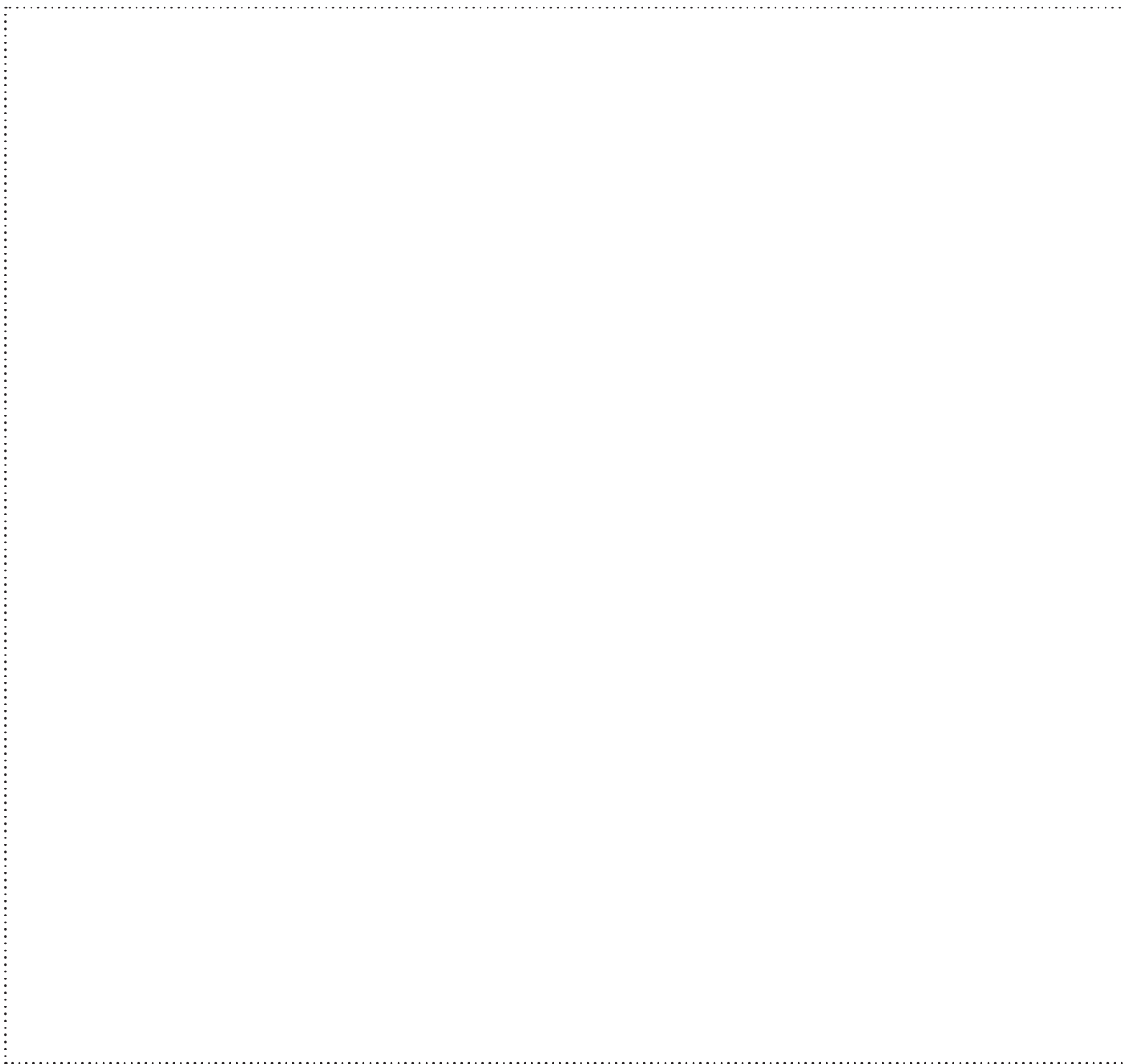
è stato scoperto un nuovo materiale. Questa lega di rame e stagno è stata utilizzata per produrre utensili, armi e oggetti d'ornamento. Ha cambiato il modo di vivere degli

uomini insediati nell'area della Svizzera attuale. Il nuovo materiale dà nome a un'intera epoca.

IL MIO TESORO

Nella mostra «Archeologia svizzera» sono esposti tesori del passato. Hanno tutti più di 1000 anni.

Quale oggetto, quale tesoro ti piace di più? Disegnalo. Puoi anche scrivere qual è il suo nome e forse scopri di che periodo è.



CACCIA AL TESORO

Nella mostra «Archeologia svizzera» sono esposti tesori del passato. Tutti hanno più di 1000 anni. Parlano della vita di persone vissute migliaia di anni fa sul territorio della Svizzera attuale. Perciò ogni oggetto è prezioso ed è un tesoro.

1

Cerca questi tesori nella mostra. Prendi nota della definizione e dell'epoca.

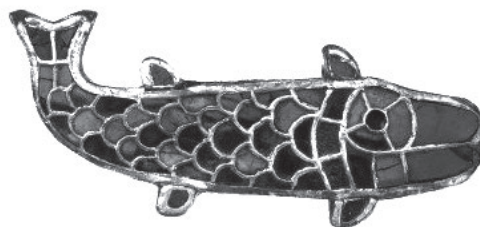
2

Mettili in ordine secondo la loro antichità e otterrai una parola come soluzione (lettere nere):

I

--	--	--	--

sono già da lungo tempo i fedeli amici dell'uomo, ossia da circa 14000 anni. Sono considerati i primi animali domestici. Nell'ultima sezione della mostra, «Natura», puoi apprendere di più.



I

Definizione / Epoca:



N

Definizione / Epoca:



A

Definizione / Epoca:



C

Definizione / Epoca:

VIAGGIO NELLE IMMAGINI

1

Guarda bene le figure. Scegline una e segnala con una crocetta.

2

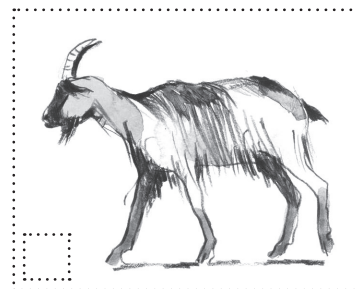
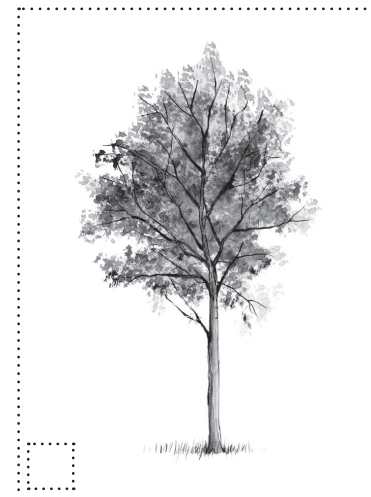
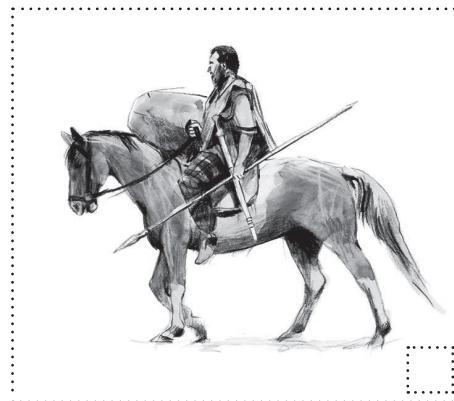
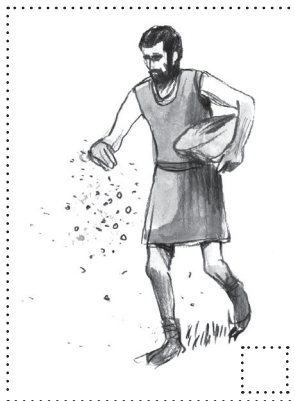
Cerca nella mostra oggetti adatti alla figura.

3

Disegna nei riquadri gli oggetti che hai scelto e/o prendi nota della loro denominazione e datazione.

4

Scrivi perché hai scelto questi oggetti.



VIAGGIO NELLE IMMAGINI

Questi oggetti sono adatti alla figura scelta:
Spiega perché hai scelto questi oggetti:

VIAGGIO NEL TEMPO

Il paesaggio e la vita dell'uomo cambiano in continuazione.

1

Guarda bene la figura. Pensa quale epoca è rappresentata.

2

Cerca nella mostra oggetti che potrebbero essere adatti alla figura.

3

In quali scene potrebbero essere usati questi oggetti?

4

Completa l'immagine con gli oggetti e le scene che hai scelto.



VIAGGIO NEL TEMPO

Il paesaggio e la vita dell'uomo cambiano in continuazione.

1

Guarda bene la figura. Pensa quale epoca è rappresentata.

2

Cerca nella mostra oggetti che potrebbero essere adatti alla figura.

3

In quali scene potrebbero essere usati questi oggetti?

4

Completa l'immagine con gli oggetti e le scene che hai scelto.



INVENZIONI E SCOPERTE

Invenzioni, scoperte e conquiste cambiano la vita dell'uomo. Per esempio: la scoperta del fuoco, la coltivazione dei cereali, la domesticazione e l'allevamento degli animali, l'insediamento stabile, l'invenzione della scrittura, la scoperta di materie prime e nuovi materiali.

1
Scegli una scoperta, una conquista, un'invenzione.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2
Quali oggetti della mostra ne parlano? Scegli tre oggetti, prendi nota del loro nome e della datazione.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3
Come ha cambiato la vita dell'uomo questa scoperta, conquista o invenzione? Quali conseguenze ha portato nei secoli successivi?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4
Quali effetti di questa scoperta, conquista o invenzione arrivano fino a oggi?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

EPOCHE.
DAL PALEOLITICO
ALL'ALTO MEDIO EVO.
UN LAVORO DI GRUPPO

La preistoria e la protostoria sono le prime epoche della storia dell'umanità, che vengono spesso riunite in una sola definizione. La pre- e protostoria sono tradizionalmente suddivise in periodi: Paleolitico («età della pietra antica»), Neolitico («età della pietra nuova»), età del Bronzo, età del Ferro, età romana e Alto Medio Evo.

1

Segnate il periodo su cui lavorate.

- Paleolitico
- Neolitico
- Età del Bronzo
- Età del Ferro
- Età romana
- Alto Medio Evo

2

Nella parte centrale della mostra raccogliete informazioni sul periodo scelto (innovazioni, tecnologia, cultura e società).

Innovazioni (scoperte, invenzioni, conquiste):

[illegible]

Tecnologia (quali tecniche sono impiegate, quali strumenti e materiali sono utilizzati?):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cultura e società (come vivono le persone, come vivono insieme e come si organizzano?):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3

Presentate alla classe l'epoca scelta con l'aiuto di qualche oggetto di questo periodo.

L'ATTENZIONE SUL TEMA. UN LAVORO DI GRUPPO

La storia dell'umanità può essere esaminata nella cornice di un periodo ma può essere considerata e discussa anche in base a un tema.

1

Segnate il tema su cui lavorate.

- Culto e religione
- Oggetti d'ornamento e lusso
- Uomo e animali
- Potere, fasto e violenza
- Abitazio
- Migrazioni
- Invenzioni e scoperte
- Commercio ed economia

2

Discutete nel gruppo:

- Quali argomenti include il tema che avete scelto?
- Che cosa v'interessa di questo tema?

.....
.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3

Esplorate la mostra tenendo presente il vostro tema.
Prendete nota di ciò che osservate e scoprite.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4

Scegliete tre oggetti che riguardano il tema scelto e che vi sembrano particolarmente interessanti e rivelatori.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5

Preparate una breve presentazione:

- Fate un'introduzione al tema.
- Presentate i tre oggetti e spiegate perché li avete scelti.
- Individuate un possibile riferimento al mondo attuale.

STORIA DELLA SCOPERTA

La storia della scoperta di alcuni oggetti archeologici è spesso interessante e a volte spettacolare.

1

Nel caso di alcuni oggetti puoi scoprire qualcosa sulla storia della loro scoperta.

- Tesoro d'oro di Lunnern
- Palafitte
- Stele funeraria di Zurigo-Lindenhof
- Stele di Sion

2

Cerca l'oggetto nella mostra. Prendi appunti sulla storia della scoperta:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3

Per quali motivi un ritrovamento può essere spettacolare?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4

In tutto il mondo vengono scoperti oggetti archeologici che attirano l'attenzione. Cita l'esempio di una scoperta sensazionale. Prova a ricercare come ne parlano i mezzi d'informazione.

BENE A SAPERSI

Se è possibile, i ritrovamenti devono essere lasciati nel luogo della scoperta senza modificare nulla, in modo che possano essere esaminati dagli specialisti di zona. Leggi e ordinanze stabiliscono anche che la ricerca di antichità – tramite metal-detector, scavi, immersioni subacquee, ecc. – è vietata. Viene permessa esclusivamente in seguito all'autorizzazione concessa dall'autorità competente.

INFORMAZIONE IMPORTANTE

OBBLIGO DI DICHIARAZIONE E CONSEGNA

Che cosa bisogna fare se si trova un tesoro o un oggetto di valore storico?

Il Codice civile svizzero negli articoli 723 e 724 stabilisce quanto segue:

ART. 723

1. Si considera tesoro qualsiasi oggetto di pregio del quale si debba, secondo le circostanze, ritenere con certezza che sia sotterrato o nascosto da molto tempo e che più non abbia padrone.

2. Il tesoro appartiene al proprietario della cosa mobile od immobile nella quale fu trovato, riservate le disposizioni sugli oggetti di pregio scientifico.

3. Lo scopritore ha il diritto ad un equo compenso che però non deve eccedere la metà del valore del tesoro.

ART. 724

1. Le rarità naturali e le antichità senza padrone e di pregio scientifico sono proprietà del Cantone nel cui territorio sono state scoperte.

2. Il proprietario nel cui fondo sono scoperte è tenuto a permetterne gli scavi, mediante il risarcimento dei danni che gliene derivano.

3. Lo scopritore, e trattandosi di tesoro anche il proprietario, hanno diritto ad un equo compenso, che non può oltrepassare, nel suo complesso, il valore degli oggetti.

Supportati da queste basi legali, i Cantoni hanno emesso ordinanze che prescrivono che chi trova tali antichità ha l'obbligo di dichiarare immediatamente il ritrovamento o i ritrovamenti agli organi ufficiali competenti. Nel cantone di Zurigo ci si deve rivolgere a:

Kantonsarchäologie, Stettbachstrasse 7,
8600 Dübendorf, Tel. 043 343 45 00.

PALAFITTICOLI E ELVEZI: I NOSTRI «ANTENATI PERFETTI»



Gruppo di palafitticoli dall'album della sfilata storica a Neuchâtel nel 1882. © Museo nazionale svizzero.

INIZIÒ SUL LAGO DI ZURIGO

Nel 1854 in Svizzera ci fu un inverno straordinariamente freddo e secco. Il livello dell'acqua del Lago di Zurigo si abbassò a un minimo mai raggiunto. Gli abitanti di Obermeilen approfittarono dell'occasione per erigere nuovi argini che si protendevano nel Lago di Zurigo e guadagnare nuove terre. Durante i lavori gli operai colpirono dei pali infissi nel fondo del lago. Tra i pali vennero alla luce utensili di pietra, ossa e frammenti ceramici, che furono portati al maestro del paese, Johannes Aeppli. Per suo tramite, si interessò al materiale lo storico Ferdinand Keller, presidente e fondatore della Società degli antiquari di Zurigo. Nei campi di pali di Meilen sul Lago di Zurigo, questo riconobbe i resti di villaggi preistorici. In breve tempo i suoi colleghi annunciarono ritrovamenti simili sulle sponde di altri laghi. Nel 1854 Keller pubblicò una relazione, proponendo un'audace interpretazione: si sarebbe trattato dei resti di villaggi costruiti su una piattaforma comune sul lago. I villaggi sarebbero stati abitati da una popolazione con una propria cultura, la cultura palafitticola, appunto. La teoria di Keller fu accolta in modo entusiastico dai suoi colleghi ma anche dal grande pubblico. Farmacisti, sacerdoti, insegnanti e industriali attraversarono a schiere la palude alla ricerca di nuovi reperti.

GLI «ANTENATI PERFETTI»

La moda delle palafitte non era solo legata a un buon flusso di denaro, andava oltre. L'entusiasmo aveva anche ragioni politiche e ideologiche. Lo Stato confederale svizzero fondato nel 1848 sotto guida liberale cercava infatti altre origini storiche più antiche di quanto fossero Guglielmo Tell e Stauffacher, che venivano rivendicati come antenati della Confederazione dalla Svizzera centrale e dal Sonderbund cattolico-conservatore, appena sconfitto. Anche gli Elvezi tormentati da continui spostamenti e sconfitti dai Romani erano solo parzialmente adatti. I palafitticoli invece si prestavano come proiezione ideale. Prima di tutto erano abitanti dell'Altipiano e non montanari conservatori. I ritrovamenti testimoniavano inoltre le loro notevoli capacità di agricoltori e artigiani. Non risultava che avessero differenze sociali. I palafitticoli sembravano quindi una società attiva, ugualitaria e pacifica, in completa sintonia con l'ideale della Svizzera radicale e progressista.

INSEGNA DELLA SVIZZERA

I palafitticoli divennero ciò che erano i Germani per i tedeschi, i Galli per i francesi e i Romani per gli italiani: gli antenati perfetti. All'Esposizione mondiale del 1867 e anche alle successive, la Svizzera presentò orgogliosamente le sue scoperte delle palafitte. Via via vennero alla luce altri resti soprattutto nell'area dei laghi di Neuchâtel, di Morat e Bienne.

Alla fine del XIX secolo l'entusiasmo per i palafitticoli si smorzò; in quel periodo di neo-elvetismo ci si rivolse sempre più spesso agli eroi primitivi della Svizzera. La scienza inoltre affrontò con occhio critico il mito dei palafitticoli. In particolare fu posta in dubbio la visione, romantica e influenzata da fantasie esotico-coloniali, delle piattaforme costruite sul lago. Tra le due guerre, ricercatori tedeschi misero addirittura in dubbio l'esistenza di villaggi su palafitte e di una vera e propria cultura palafitticola e formularono la teoria secondo cui gli

insediamenti di riva preistorici rientravano nella cerchia delle culture germaniche. La Svizzera reagì con irritazione a questo attacco al «caso speciale Palafitte».

PELLE SCOPERTA E PELI IN VISTA

Questa disputa dalle tinte nazionaliste è nel frattempo superata. Oggi si ritiene concordemente che gli abitati su palafitte fossero normalmente costruiti all'asciutto a una certa distanza dall'acqua o in zone periodicamente allagate.¹ Si parla quindi di «culture in aree umide». Questo ha potuto comunque sottrarre ben poco fascino al tema. Nel XIX secolo le palafitte hanno ispirato non solo gli artisti, che – a differenza di quanto accade nei motivi della mitologia classica – potevano raffigurare rozzi corpi villosi nelle loro scene palafitticole. Anche a uomini e donne piaceva travestirsi da palafitticoli in sfilate o rappresentazioni di teatro popolare, mostrando la pelle nuda. Beh, oggi si può girare per le strade seminudi in una manifestazione o a una Street Parade senza avere problemi; per questo non abbiamo più bisogno dei palafitticoli. Ma gli uomini che vivevano sull'acqua continuano ad affascinarci, sia anche solo perché noi tutti veniamo dall'acqua. Immergendoci nel mondo delle palafitte, torniamo veramente alle nostre origini. In questo senso i palafitticoli, che li si voglia o meno chiamare in causa per l'identità nazionale, sono realmente i nostri antenati. E per questo non ci sbarazzeremo mai del tutto della febbre delle palafitte.

1) Gli specialisti non sono ancora completamente d'accordo. Se una parte ritiene che le palafitte siano esclusivamente costruite sulle sponde dei laghi, un'altra parte è convinta che esistano anche costruzioni realizzate nell'acqua.

Da: www.nzz.ch/unsere-vorfahren-die-pfahlbauer-1.2400732 (Accesso 15.05.2016).

1

Questo articolo è comparso il 15.4.2009 sulla «Neue Zürcher Zeitung» in occasione della mostra al Laténium-parco e museo archeologico, presso Neuchâtel. Leggi il testo.

2

Il fascino delle palafitte si è mantenuto fino ad oggi. Motiva questa tesi e cerca degli esempi.

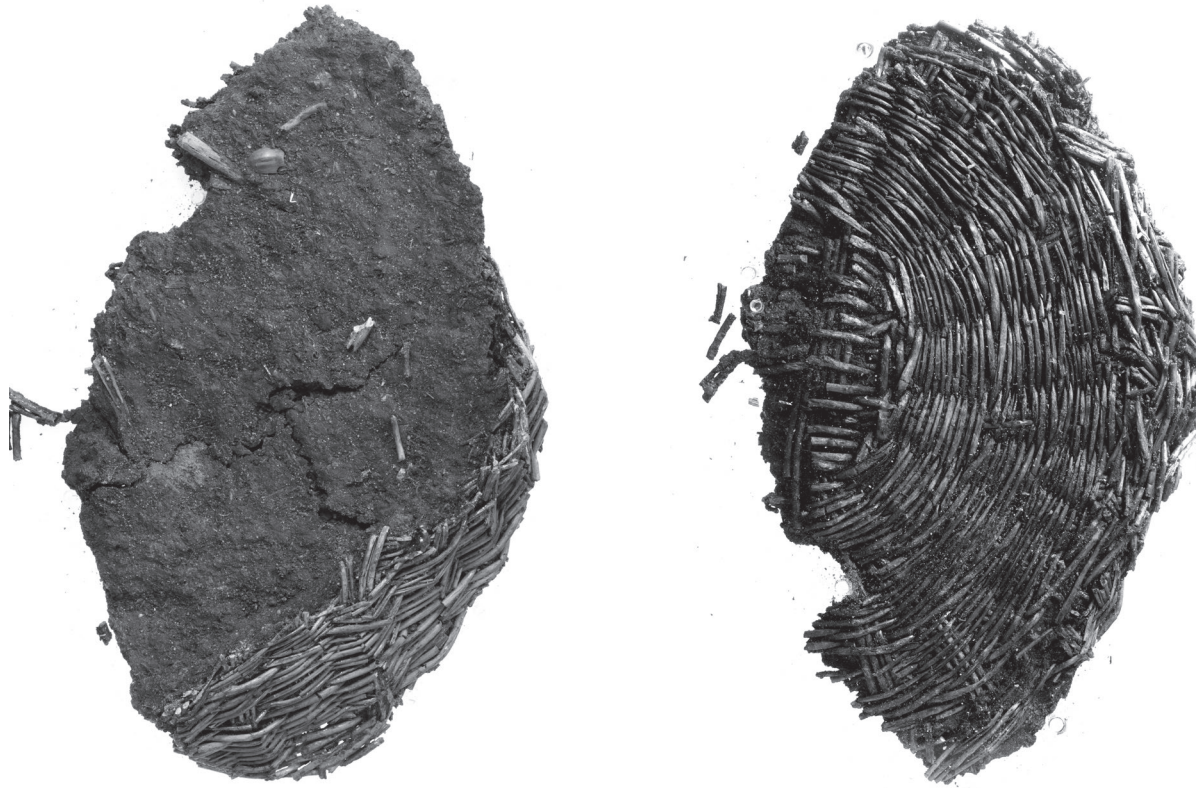
3

Come vengono presentati i palafitticoli nei libri di testo scolastici, nei materiali didattici e nei mezzi d'informazione attualmente? Il modo di presentarli corrisponde ai risultati più recenti della ricerca?

4

Nella mostra «Archeologia svizzera» sono esposti numerosi oggetti del periodo delle palafitte. Annota da quali scavi provengono (località, anno di scavo).

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA E METODI DI DATAZIONE



Cesto, intreccio di vimini. 1100–800 a. C. Da un insediamento palafitticolo.
Zurigo-Grosser Hafner, 406 m s.l.m. Cantone Zurigo. © Kantonsarchäologie Zürich

Una punta di freccia, uno scheletro, frammenti di ceramica: negli scavi vengono trovati questi tipi di reperti. Ma come si determina esattamente l'età di tali rinvenimenti. Esistono diversi metodi. La suddivisione fondamentale è tra datazione relativa e datazione assoluta.

METODI DI DATAZIONE RELATIVA

Cronotipologia

La cronotipologia si basa sul cambiamento nel tempo delle forme e decorazioni di determinati oggetti oltre che dello loro tecniche di produzione. Per applicarla, si prendono in considerazione numerosissimi oggetti che vengono confrontati tra loro e ordinati in modo sistematico. Nel caso della ceramica, per esempio, si costruisce una sequenza dal recipiente più antico a quello più recente. Quando un livello archeologico contiene frammenti ceramici con forme o decorazioni tipiche di un determinato periodo, è possibile datare non solo questi frammenti, ma - in linea di principio - anche gli altri ritrovamenti di quel livello.

Stratigrafia

I metodi di datazione relativa confrontano e determinano se un reperto "è più antico o più recente di un altro". Si presume che in una casa, per esempio, oggetti e utensili cambino nel corso del tempo. Indagando una stratigrafia, ossia gli strati archeologici, vale la considerazione che i reperti provenienti dagli strati in profondità siano di norma più antichi di quelli direttamente sotto la superficie, in modo analogo a una pila di giornali o di riviste, dove i numeri più vecchi sono di solito alla base.

METODI DI DATAZIONE ASSOLUTA

I metodi di datazione assoluta determinano l'età di un reperto archeologico.

Metodo C14

Con il metodo del C14 (o metodo del radiocarbonio) è possibile determinare l'età assoluta di materiali organici – p.e. resti di carbone, manufatti in legno o osso, chicchi di cereali –. Ogni essere vivente assimila continuamente il Carbonio C14, radioattivo, presente naturalmente nell'atmosfera e ne rilascia una parte come prodotto del metabolismo. Così nell'organismo vivente c'è equilibrio con il normale Carbonio C12. Questo rapporto inizia a modificarsi solo al momento della morte, poiché non viene più assorbito C14. Utilizzando il tempo di dimezzamento del Carbonio radioattivo è possibile calcolare il momento di morte.

La *determinazione del C14* (Metodo del radiocarbonio): il C14 è un isotopo del Carbonio e una componente radioattiva dell'atmosfera. Finché un organismo è in vita, assorbe isotopi C14. Quando muore, cessa l'assorbimento e gli isotopi decadono (il 50 per cento in 5568 anni). Se quindi si misura il contenuto di C14 presente in organismi morti (ossa, legno, carbone di legna ecc.) è possibile calcolare la loro età.

Dendrocronologia

La dendrocronologia si basa sull'esame degli anelli annuali del legno: la crescita annuale dell'albero registra il tempo atmosferico locale, in quanto la larghezza di ogni anello annuale dipende dalla situazione climatica di quell'anno. Poiché la media dei caratteri climatici varia di anno in anno, gli anelli hanno larghezze diverse. In base al clima dunque, si succedono anelli annuali larghi o stretti, che col tempo determinano una sequenza caratteristica. Da una sequenza, verificata possibilmente su molti elementi di confronto, è possibile ricavare una cronologia piuttosto precisa. Da quando è stato introdotto questo metodo di datazione sono stati misurati numerosi legni di diverse epoche, da cui si è ottenuta una curva di riferimento priva di lacune che va indietro nel tempo di migliaia di anni.

Fonti: www.archaeologie-schweiz.ch/Ziele-und-Methoden.258.0.html?&L=0 (Accesso 16.05.2016); www.starch-zh.ch/sites/0304.php (Accesso 16.05.2016).

1

Scegli un metodo di datazione. Fai una ricerca su questo metodo.

2

Da quando è impiegato? Su quali conoscenze scientifiche e possibilità si basa?

3

Su quali tipi di oggetti è utilizzabile e risulta importante questo metodo di datazione?

4

Ti puoi informare a proposito di ritrovamenti archeologici attuali. Scegli un articolo. Che ruolo svolge la datazione? Sono citati dei metodi? Quali?

TERRA

L'uomo lascia tracce. I ritrovamenti archeologici permettono quindi di definire dove gli uomini hanno vissuto. Raccontano anche quali zone sono state coltivate e quali sentieri e vie sono stati utilizzati per il commercio, la caccia e le spedizioni militari.

1
La prima sezione della mostra, «Terra», presenta dove vengono ritrovati reperti archeologici: su ghiacciai e passi, in valli e acque, o nella pianura e sull'Altipiano.

2
Per ogni ambiente di ritrovamento scegli un oggetto. Prendi nota del nome e della datazione.

GHIACCIAI

.....
.....

PASSI

.....
.....

MONTI

.....
.....

VALLI

.....
.....

ACQUE

.....
.....

CITTÀ

.....
.....

ALTIPIANO

.....
.....

3
Scegli un ambiente di ritrovamento. Cerca in tutta la mostra altri oggetti trovati in questo ambiente. Prendi nota della loro esatta denominazione e datazione.

AMBIENTE

.....
.....

ALTRI OGGETTI

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

4
Descrivi ciò che hai imparato su questo ambiente. Che ruolo aveva al tempo del reperto?

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

NATURA

Nella sezione della mostra «Natura» scopri cambiamenti, vedi sviluppi, cogli rapporti. Cosa succede quando l'uomo interviene sulla natura? Che conseguenze hanno i cambiamenti climatici? Che influenza può avere una materia prima o un materiale sull'evoluzione dell'umanità? Come si modifica qualcosa nel corso dei secoli? Quali sono gli sviluppi possibili?

1

In sette postazioni puoi scoprire molto su questi cambiamenti, evoluzioni e relazioni. Scegli tre postazioni e segnale con una crocetta.

- bovino
- cane
- cavallo
- frumento
- legno
- rame
- mela

2

Prendi appunti a ogni postazione.

POSTAZIONE 1

Mi ha sorpreso questo:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

POSTAZIONE 2

Vorrei sapere di più su:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

POSTAZIONE 3

Mi sembra particolarmente importante:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

MEDIA

Riferimenti bibliografici

Archäologischer Dienst des Kantons Bern. Die Pfahlbauer. Am Wasser und über die Alpen. Bern 2013.

Balmer, Margrit; Wild, Dölf; Martin-Kilcher, Stefanie. Kelten in Zürich. Der Ursprung der Stadt Zürich in neuem Licht. Hochbaudepartement der Stadt Zürich, Amt für Städtebau. Zürich 2001.

Benecke, Norbert. Der Mensch und seine Haustiere. Die Geschichte einer jahrtausendealten Beziehung. Konrad Theiss Verlag GmbH, Stuttgart 1994.

Facchini, Fiorenzo. Le origini dell'uomo e l'evoluzione culturale, Jaka Book, Milano, 2006.

Flutsch, Laurent; Amrein, Heidi u. a. Vergangenheit im Boden: vom Anfang bis 800. Schweizerisches Landesmuseum. Zürich 2000.

Flutsch, Laurent; Niffeler, Urs; Rossi, Frédéric (Hrsg.). Römische Zeit. SPM V. Basel 2002.

Hochuli, Stefan; Niffeler, Urs; Rychner, Valentin (Hrsg.). Bronzezeit – Age du Bronze – Età del Bronzo. SPM III. Basel 1998.

MacGregor, Neil. La storia del mondo in 100 oggetti, Adelphi, Milano 2015.

Müller, Felix; Kaenel, Gilbert; Lüscher, Geneviève (Hrsg.). Eisenzeit – Age du Fer – Età del Ferro. SPM IV. Basel 1999.

Rychener, Jürg. Was ist Archäologie? Augster Museumshefte 27. Römermuseum Augst 2001.

Schweizerische Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte (Hrsg.). Paläolithikum und Mesolithikum – Paléolithique et Mésolithique – Paleolitico e Mesolitico. SPM I. Basel 1993.

Spivey, Nigel. Wie die Kunst die Welt erschuf. Philipp Reclam jun. GmbH & Co., Stuttgart 2006.

Stöckli, Werner Ernst; Niffeler, Urs; Gross-Klee, Eduard (Hrsg.). Neolithikum – Néolithique – Neolitico. SPM II. Basel 1995.

Windler, Renata; Marti, Reto; Niffeler, Urs; Steiner, Lucie (Hrsg.). Frühmittelalter – Haut Moyen-Âge – Alto Medioevo. SPM VI. Basel 2005.

Links

Archeologia Svizzera: l'associazione ha un sito web. Gli scopi di Archeologia Svizzera sono avvicinare l'archeologia a tutti gli interessati e contribuire alla ricerca archeologica in Svizzera. Ricche informazioni e altri link su: <http://www.archaeologie-schweiz.ch/UEBER-UNS.5.0.html?&L=1>

Informazioni, materiali e risultati della ricerca attuale sulle palafitte preistoriche su: www.palafittes.org (in tedesco, francese e inglese)

Sammlungszentrum Schweizerisches Nationalmuseum: Film sulle attività del centro: www.nationalmuseum.ch/d/sammlung/sammlungszentrum/index.php (in tedesco)

Il tesoro d'oro di Lunnern: i famosi gioielli d'oro di Lunnern nella Reusstal sono stati al centro della mostra «Tesori d'epoca romana nascosti e riscoperti» negli anni 2008/09. Il tesoro fu scoperto e scavato nel 1741. Le immagini e l'ampia documentazione sui primi scavi a Lunnern danno anche un'immagine del periodo dell'Illuminismo. Nascono le Kunstkammern e i gabinetti delle curiosità, come precursori dei musei, così anche la Waserkirche di Zurigo, nella cui Kunstkammer è stato conservato il tesoro di Lunnern dopo la scoperta. Informazioni sulla mostra e materiali per le scuole da scaricare su: www.goldschatz.landesmuseum.ch

«Die Steinzeit». Film di SRF my school con supporti didattici. www.sendungen.sf.tv/myschool/Nachrichten/Archiv/2012/06/14/Themen/Geschichte/Die-Steinzeit

«Pfahlbauer von Pfyn». Film di SRF my school con supporti didattici www.sendungen.sf.tv/myschool/Nachrichten/Archiv/2012/06/18/Themen/Geschichte/Pfahlbauer-von-Pfyn

Wer waren die Kelten? Film di Planet Schule/Schulfernsehen multimedial SWR/WDR: www.planet-schule.de/sf/filme-online.php?film=8830. Dai 10 anni. Altri film e materiali didattici su altre epoche: www.planet-schule.de/

Materiali e supporti didattici per le scuole

Valige archeologiche: valigia del Paleolitico, valigia dei Celti, valigia dei romani, valigia del Medio Evo con ottimo materiale e informazioni in base alle conoscenze attuali sulle varie epoche oltre che una guida metodologico-didattica per l'apprendimento autoregolato attivo.

Il sito web informa non solo sul prestito e sulle valige, ma fornisce anche indicazioni sugli scavi attuali e dà una visione sintetica e di facile comprensione per tutto l'arco cronologico dal Paleolitico a oggi.

Un set di valige è disponibile presso il Museo nazionale svizzero. Le valige devono essere prenotate con un certo anticipo. Per prenotazioni e prestito: www.starch-zh.ch (in tedesco).